Premiata La Zonta sul palco da 35 anni

Con il Premio Fitalia 2024 per il Teatro Amatoriale, assegnato in seguito alla votazione da parte di giovani attori da tutta Italia, la compagnia thienese celebra i suoi 35 anni di attività. Gli attori sono molto attivi anche nella formazione, organizzano corsi di recitazione e di lettura espressiva.

Un altro successo per la compagnia teatrale thienese La Zonta che per i suoi 35 anni si è regalata il premio Fitalia 2024 per lo spettacolo Medusa, scritto da Giampiero Pozza, uno dei due fondatori del gruppo insieme ad Antonio Mosele. Nati per gioco nel 1898, per portare in scena uno spettacolo nel Patronato delle Opere Parrocchiali di Thiene in occasione del pensionamento di Monsignor Bogoni, da allora la compagnia di attori amatoriali ne ha fatta di strada. E dall'Alto Vicentino, dove sono apprezzati e seguiti, si sono fatti conoscere in tutto il Paese e a livello nazionale, conquistando riconoscimenti sempre più ambiti.

"Io e Giampiero Pozza abbiamo cominciato facendo film in super 8 - racconta Antonio Mosele - Lui aveva una cinepresa, registravamo e con il pennarello disegnavamo gli effetti speciali nella pellicola. Poi per festeggiare Monsignore che andava in pensione abbiamo realizzato uno spettacolo teatrale e da lì siamo andati avanti senza più fermarci. I primi spettacoli erano parrocchiali, ma la passione ci ha portati ad approfondire altri generi e velocemente abbiamo portato in scena spettacoli sempre più importanti. Ci piaceva recitare, impegnarci nel mondo del teatro, conoscerlo, crearlo".

La vera svolta per La Zonta, che oggi conta una ventina di tesserati, è arrivata con Salomè di Oscar Wilde. "Abbiamo cominciato a partecipare a concorsi nazionali e ne abbiamo vinti. - continua Mosele - Io e Giampiero ci alternavamo alla regia e siamo arrivati a fare 45 spettacoli l'anno. Praticamente per anni eravamo fuori tutte le sere".

Un periodo intenso, di formazione, servito per cimentarsi in tutti i generi: drammi, tragedie, introspezioni esistenziali, opere leggere, con prove di recitazione in grado di spaziare dai dialoghi veloci e serrati, ai monologhi, ai battibecchi e alle battute tipici delle commedie. Dal 1989 a oggi La Zonta si esibisce nei teatri di tutta Italia offrendo al pubblico e agli organizzatori diverse tipologie di spettacolo, dal teatro classico al contemporaneo, dalla commedia al dramma, dalle contaminazioni con danza e musica dal vivo ai readings.

Gli attori sono molto attivi anche nella formazione, organizzano corsi di recitazione e di lettura espressiva e affiancano gli insegnanti nelle attività teatrali che si svolgono nell'anno scolastico. "In trentacinque anni di attività abbiamo sempre cercato di proporre al pubblico esperienze teatrali gratificanti che offrano, oltre al semplice divertimento, anche rappresentazioni con una forte componente comunicativa ed emozionale", sottolineano i fondatori de La Zonta.

Il premio Fitalia 2024 è stato consegnato a luglio a Spoleto, per lo spettacolo di Giampiero Pozza Medusa, dopo una votazione da parte di giovani attori da tutta Italia.

Ma è solo uno dei tanti premi, non il primo a livello nazionale. "Anche il nostro 'Agnese di Dio' e 'Il Padre' (di Strindberg) sono stati premiati - continua Mosele - Nel nostro anno più prolifico abbiamo messo in piedi la rassegna del Credo, spettacoli religiosi ma non parrocchiali. Spettacoli forti, che hanno avuto un impatto importante sul pubblico e ci hanno fatto conoscere ancora di più".

Per la sua formazione Giampiero Pozza ha frequentato Ipotesi Cinema, il 'Laboratorio per le idee e le immagini' fondato a Bassano Del Grappa da Ermanno Olmi. Una scuola che prevede laboratori collettivi nei quali gli studenti contribuiscono alla sceneggiatura, alla ripresa e al montaggio, con lo scopo di diventare autori, oltre che performers.

"Il mio spettacolo preferito è 'Il Padre ' - racconta Antonio Mosele - È quello che mi ha dato di più, con il quale abbiamo abbiamo vinto tutto quello che si poteva vincere. Purtroppo con i drammi è difficile replicare gli spettacoli, perché fanno meno audience delle commedie e chi acquista spettacoli teatrali vuole giustamente riempire la sala. Quindi proponiamo anche commedie leggere, ma non stupide, che fanno riflettere. Assassinio sull'Oriente Spritz e El Cativisimo sono commedie improntate su suggestioni e mancanza di riflessione e quest'ultima ha richiesto un profondo studio della storia e della geografia locale, soprattutto delle contrade di Lugo di Vicenza negli anni '50. Il nostro impegno è premiato dal pubblico che ci dà sempre grandi soddisfazioni. E il pubblico che ci dà maggiore soddisfazione è spesso quello nei piccoli teatri, nei piccoli comuni, dove non te lo aspetti, lì riceviamo un calore fenomenale - conclude - Ci è capitato di fare teatro nelle biblioteche, in mezzo alla gente, è bellissimo". ◆ [**A.B.**]